



Concorso “CASA DOLCE CASA”

1. Finalità del concorso

Il Sistema “Musei di Valle Camonica” istituito dalla Comunità Montana di Valle Camonica e recentemente riconosciuto dalla Regione Lombardia, sta operando per la promozione e la valorizzazione dell’importante patrimonio museale ed eco museale che contraddistingue il territorio camuno, ed è oggi profondamente impegnato nello sviluppo del progetto di Distretto Culturale.

Il progetto “casa dolce casa” mira a concretizzare questo obiettivo promuovendo un percorso di formazione e di ricerca avente come obiettivo principale la produzione di tre documentari sulle case rurali della valle oggi tutelate dall’istituzione delle case museo o semplicemente preservate dall’usura del tempo perchè abitate.

In tale contesto, il Sistema “Musei di Valle Camonica” indice il presente concorso indicando come tema di indagine la casa, la vita privata, gli spazi ad essa riservati, le cose che meglio restituiscono la dimensione intima del vivere quotidiano. L’indagine sarà condotta a partire proprio dalla conoscenza diretta delle case museo e dei musei etnografici che raccolgono un ampio spettro di cose, utensili e strumenti appartenenti alla sfera domestica.

Il Sistema “Musei di Valle Camonica” è così composto:

- il Museo Etnografico del ferro e delle tradizioni popolari di Bienno;
- la Casa museo di Cervenò;
- il Museo Camillo Golgi di Corteno Golgi;
- la Casa museo della Gente di Lozio;
- il Museo Le Fudine di Malegno;
- il Museo ‘L Zuf , Alta Valle Camonica di Vione;
- il Museo Ossimo Borno Valle Camonica di Ossimo;
- il Musil - Museo dell’Energia Idroelettrica di Cedegolo;
- il Camus - Museo Camuno di Breno;
- il Museo della Guerra Bianca in Adamello di Temù

2. Oggetto del concorso

Si invita ad indagare la dimensione privata e domestica del vivere attraverso l’osservazione diretta e la documentazione filmica delle dimore rurali, delle stanze e delle cose che più intensamente raccontano la vita quotidiana di ieri e di oggi.

L’oggetto del concorso è meglio definito nel documento allegato come parte integrante al presente Bando.

3. Partecipazione al concorso

Con il contributo di

Il Distretto Culturale della Valle Camonica è un progetto di

La partecipazione è a carattere internazionale ed è rivolta a videomaker, che abbiano meno di 40 anni.

La partecipazione al concorso è in forma nominale.

I partecipanti si fanno garanti dell'originalità dei progetti presentati.

Ogni partecipante ai fini della valutazione può presentare due lavori documentari che attestino la qualità della ricerca ad oggi compiuta dal candidato e i diversi campi di indagine affrontati.

4. Modalità di partecipazione ed invio degli elaborati

I soggetti interessati possono partecipare alla selezione **dal 31 ottobre 2011 al 2 dicembre 2011** inviando la seguente documentazione:

- modulo di partecipazione con i dati anagrafici
- profilo curricolare dettagliato relativo alla formazione e alla personale esperienza professionale nel campo della filmografia documentaria
- portfolio video

Il suddetto materiale dovrà essere inviato per posta o corriere al seguente indirizzo **Comunità Montana di Valle Camonica** – Servizio Cultura e Valorizzazione del Territorio – Piazza Tassara, 3 – 25043 BRENO (Bs) Concorso “CASA DOLCECASA” **entro le ore 12 di venerdì 2 dicembre 2011.**

Non saranno accettati materiali che non rispettino queste modalità.

Ai fini della partecipazione al concorso non saranno considerati validi gli elaborati pervenuti oltre la data di scadenza, non farà fede la data del timbro postale ma soltanto l'avvenuta ricezione al protocollo dell'Ente entro i termini sopra indicati.

5. Condizione di esclusione

Non possono partecipare al concorso i membri effettivi della commissione giudicatrice, i componenti della segreteria organizzativa, i loro coniugi e i loro parenti affini fino al terzo grado compreso. I dipendenti e i collaboratori della commissione giudicatrice. Coloro che hanno partecipato alla stesura del bando e dei documenti allegati.

6. Svolgimento del concorso

Il concorso si svolge con le seguenti modalità:

Fase 1 Selezione dei candidati per la partecipazione al workshop

Il concorso prevede una prima fase di selezione dei candidati, tra tutte le proposte pervenute nelle modalità di cui all'art. 4 del presente bando. La selezione verrà effettuata da un'apposita Commissione Tecnica di Valutazione che sceglierà fino ad un massimo di 15 partecipanti.

Fase 2 Workshop

I candidati selezionati parteciperanno ad un workshop residenziale programmato **dal 15 al 22 gennaio 2012** in cui vi sarà occasione di conoscere le realtà museali oggetto di indagine, discutere e approfondire il tema del concorso e dare avvio al progetto di documentario seguiti da tutor di rilievo provenienti da diverse realtà di produzione e promozione del film documentario italiane e europee. I candidati dovranno essere provvisti in questa fase di fotocamera e/o video camera e di supporto per il montaggio e la realizzazione di un breve filmato.

Con il contributo di

Il Distretto Culturale della Valle Camonica è un progetto di

Fase 3 Scelta dei candidati per la realizzazione dei tre documentari

Al termine del workshop i quindici partecipanti potranno presentare sotto forma seminariale la loro idea progettuale alla Commissione Tecnica di Valutazione che provvederà alla selezione dei tre migliori progetti.

Fase 4 Produzione dei documentari

I tre candidati scelti riceveranno **un premio pari a 3000 euro**, avranno a disposizione il periodo compreso tra il **6 febbraio 2012 e il 6 aprile 2012** per la realizzazione dei documentari e godranno di un'azione di tutoraggio individuale che li accompagnerà lungo tutto il processo di realizzazione del progetto.

7. Tempi di svolgimento

Per lo svolgimento del concorso vengono definite le seguenti scadenze

- Pubblicazione del bando: **5 ottobre 2011**.
- Pubblicazione dei membri della Commissione Tecnica di Valutazione e dei Tutor di progetto: **25 novembre 2011**
- Scadenza per la presentazione dei curriculum: **2 dicembre 2011**
- Pubblicazione graduatoria dei 15 documentaristi selezionati: **2 gennaio 2012**
- Workshop residenziale : **15 – 22 gennaio 2012**
- Selezione dei tre progetti di documentari da realizzare: **31 gennaio 2012**
- Termine ultimo per la consegna dei documentari **6 aprile 2012**
- Rassegna e presentazione al pubblico dei documentari realizzati data da stabilire in relazione alla programmazione di eventi del Distretto Culturale di Valle Camonica.

8. Commissione Tecnica di Valutazione

La Commissione Tecnica di Valutazione dovrà selezionare i tre migliori progetti di documentari presentati al termine del workshop. La composizione multidisciplinare e eteroclita della commissione restituisce la complessità di un progetto di documentario prevedendo la presenza di diverse figure quali un regista e/o sceneggiatore, un critico, un antropologo, e i rappresentanti di diverse case di produzione. La commissione sarà nominata dal Sistema "Musei di Valle Camonica".

La composizione della Commissione, che si occuperà di tutte le fasi di svolgimento del concorso, verrà resa nota sul Portale www.museidivallecamonica.it nella sezione dedicata al concorso **entro il 25 novembre 2011**.

9. Criteri di valutazione

Verrà valutata la qualità dei documentari presentati oltre che la qualità e il numero di esperienze professionali deducibili dal profilo curriculare e inerenti il campo della produzione video con particolare attenzione al documentario.

Verrà riconosciuto particolare valore ai percorsi di ricerca che si siano già cimentati sui temi della cultura materiale e immateriale e dei beni demo-etno-antropologici in generale e nello specifico della Valle Camonica.

10. Risultati

Con il contributo di

Il Distretto Culturale della Valle Camonica è un progetto di

Fra i progetti di documentario presentati al termine del workshop (fase 3 del concorso), la Commissione Tecnica di Valutazione sceglierà, a suo insindacabile e inappellabile giudizio, di riconoscere i migliori tre progetti attraverso l'aggiudicazione di un premio pecuniario di 3000 euro a ciascuna proposta.

L'esito della valutazione della giuria sarà comunicato ai vincitori in occasione del seminario finale per lettera raccomandata. Il risultato sarà anche pubblicato sul Portale www.museidivallecamonica.it

I premi saranno assegnati al lordo di imposte e trattenute di legge previo impegno del progettista alla consegna del lavoro alla Comunità Montana di Valle Camonica entro il 6 aprile 2012 nei formati richiesti.

I documentari dovranno essere presentati secondo lo standard PAL (720x576 25fps) o PAL HD (1080p, 1080i, 720p, 720i) e nei formati avi non compresso o mov (Apple Prores, Apple ProresHQ, DVCproHD, Apple DVPAL).

Nessun altro onere sarà a carico del soggetto banditore per l'utilizzo del materiale per gli scopi istituzionali previsti.

L'ente banditore si riserva la facoltà di non procedere alla premiazione se la Commissione Tecnica di Valutazione riterrà inadeguati i progetti presentati.

11. Validità della graduatoria

In caso di riscontro di false dichiarazioni da parte del vincitore, o per altre inadempienze rispetto al presente bando di gara, il Sistema "Musei di Valle Camonica" si riserva la facoltà di annullare l'assegnazione del premio con conseguente riscatto del premio in denaro eventualmente corrisposto.

12. Utilizzazione dei documentari

Ogni autore è personalmente responsabile di quanto costituisce oggetto delle opere presentate e di quanto dichiarato nel modulo di iscrizione.

La proprietà intellettuale e il copyright è degli autori fatto salvo quanto di seguito indicato: la Comunità Montana di Valle Camonica, in quanto Ente responsabile del Sistema "Musei di Valle Camonica" e del Distretto Culturale di Valle Camonica, si riserva il diritto di presentare le opere, di pubblicare parte di esse a scopi di promozione culturale del territorio, di distribuire le opere sul territorio nazionale e non senza alcun onere ulteriore nei confronti di chicchessia.

L'autore garantisce che tutti i materiali audiovisivi, le immagini e i relativi diritti che l'autore conferisce agli enti banditori non ledono alcun diritto di terzi, e si impegna comunque a tenere indenne gli enti banditori contro eventuali pretese di terzi al riguardo.

La Comunità Montana di Valle Camonica si riserva altresì di non utilizzare i documentari premiati, l'effettivo utilizzo sarà deciso a sua totale discrezione.

La Comunità Montana di Valle Camonica potrà decidere di presentare i documentari prodotti sul territorio della Valle Camonica e sul territorio europeo lungo un calendario cadenzato che interessi la partecipazione a rassegne specialistiche o mediante il circuito dei musei etnografici e dei sistemi museali.

Gli esiti della ricerca documentaria e il processo che porterà alla realizzazione dei documentari verranno raccolti in una pubblicazione in forma cartacea e digitale e appositamente progettata quale strumento di divulgazione e promozione a larga scala del patrimonio culturale della Valle Camonica con il contributo critico di ricercatori e studiosi impegnati nelle tematiche trattate.

13. Responsabilità

Con il contributo di

Il Distretto Culturale della Valle Camonica è un progetto di

La Comunità Montana di Valle Camonica è esonerata da qualsiasi responsabilità in merito ai materiali inoltrati.

I partecipanti si assumono a proprio carico tutti i rischi relativi agli eventuali danni che i materiali dovessero subire nel corso della spedizione e giacenza presso il promotore.

14. Accettazione delle norme del bando di concorso

La partecipazione al concorso implica l'accettazione incondizionata di tutte le norme contenute nel presente bando.

In qualunque caso farà fede la versione originale del bando di concorso pubblicata sul sito del sistema dei musei di Valle Camonica www.museidivallecamonica.it

Per ogni eventuale controversia è competente in via esclusiva il Foro di Brescia.

15. Trattamento dei dati personali

I dati personali comunicati al promotore saranno trattati esclusivamente per le finalità inerenti alla gestione del concorso e alle iniziative collegate, sempre nel rispetto delle disposizioni di legge.

16. Chiarimenti sul bando

Il presente bando può essere ritirato direttamente presso gli uffici della Comunità Montana di Valle Camonica ed è consultabile sul sito internet www.museidivallecamonica.it e www.vallecamoniacultura.it

Eventuali chiarimenti sulle norme che regolano il concorso potranno essere richiesti fino al giorno precedente il termine di scadenza al Servizio Cultura e Valorizzazione del Territorio della Comunità Montana di Valle Camonica in Breno (tel. 0364. 324021 fax 0364.22629) inviando una e-mail all'indirizzo della segreteria organizzativa: distrettoculturale@cmvallecamonica.bs.it.

Breno, 5 ottobre 2011

f.to Il Responsabile del Servizio
Cultura e Valorizzazione del Territorio
(dott. Sergio Cotti Piccinelli)

Con il contributo di

Il Distretto Culturale della Valle Camonica è un progetto di



Concorso “CASA DOLCE CASA”

Documento di accompagnamento

1. Caratteristiche del Sistema dei “Musei di Valle Camonica”

Il Sistema “Musei di Valle Camonica”, istituito dalla Comunità Montana, coordina e raccoglie le strutture museali in un unico grande mosaico dei saperi territoriali e si inserisce perfettamente in un fenomeno evolutivo e di conservazione della cultura materiale.

Il Sistema dei musei di Valle Camonica coinvolge dieci musei presenti sul territorio, nei comuni di Bienno, Cerverno, Corteno Golgi, Lozio, Malegno, Ossimo, Vione e Temù unitamente ai Musei di Breno e di Cedegolo, istituiti più recentemente.

Il sistema dei Musei di Valle Camonica è nato e cresciuto nell’ambito di un progetto integrato di Sistema Culturale, evoluto nella realizzazione nel 2008, del Distretto Culturale di Valle Camonica.

Il sistema dei Musei è un elemento vivo di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Valle Camonica inteso come insieme complesso di saperi materiali e immateriali, di opere e manufatti frutto e esito di tali saperi, di preziose risorse naturali quali parchi riserve aree protette ciascuno calato e parte del paesaggio antropico vallivo, orograficamente chiaramente identificabile e depositario di continue micro trasformazioni in grado di costruire un’identità multiforme.

Il Sistema dei Musei si propone di essere un soggetto promotore di azioni volte ad attivare con continuità progetti onde perseguire la partecipazione consapevole alla vita culturale quale strumento per la conservazione e l’evoluzione del patrimonio mediante interventi di valorizzazione e comunicazione delle collezioni dei musei, la formazione permanente, la progettazione di attività educative sperimentali.

Al Sistema “Musei di Valle Camonica” aderiscono:

- il Museo Etnografico del ferro e delle tradizioni popolari di Bienno;
- la Casa museo di Cerverno;
- il Museo Camillo Golgi di Corteno Golgi;
- la Casa museo della Gente di Lozio;
- il Museo Le Fudine di Malegno;
- il Museo ‘L Zuf , Alta Valle Camonica di Vione;
- il Museo Ossimo Borno Valle Camonica di Ossimo;
- il Musil - Museo dell’Energia Idroelettrica di Cedegolo;
- il Camus - Museo Camuno di Breno;
- il Museo della Guerra Bianca in Adamello di Temù.

Con il contributo di

Il Distretto Culturale della Valle Camonica è un progetto di

Essi contengono le cose, salvate e conservate spesso esclusivamente grazie alla libera iniziativa. Oggetti di uso domestico, strumenti di lavoro, resti delle attività dismesse in grado di raccontare del territorio che li ha generati in quanto espressioni di quel rapporto strettissimo con la Valle che anche oggi perdura in qualche modo nella costituzione di questo Sistema. I musei sono anzi un estratto concentrato per parti del territorio attraverso le raccolte e i luoghi delle antiche lavorazioni, colti nel tempo, in qualche stadio di trasformazione più o meno avanzato. Nell'insieme costituiscono un elenco di indizi sulla vita pre-tecnologica camuna. Un elenco naturalmente sommario e quindi utile proprio perché mai completo, sempre mutabile e adattabile.

2. Tema del concorso (testo critico)

CASA DOLCE CASA

La porta di casa era sempre aperta. Varcare la soglia è ben altra cosa.

Avvertire della propria presenza, sincerarsi della presenza della padrona di casa, essere accolti dall'afrore della vita vissuta in quelle stanze, entrare, invischiarsi e immischiarsi con quel mondo confinato, comparire nell'orizzonte visivo di chi c'è e porsi piedi a terra in quel cerchio invisibile ma potente in cui si avverte il calore di corpi simili per distinguervi calma e affanno, felicità e mestizia.

Varcata la soglia si appartiene a quel mondo.

La casa è il luogo della vita intima, è il luogo della convivialità elettiva, è il luogo in cui la famiglia si riunisce e celebra la propria alleanza, è il luogo del corpo che si lava, si cura, si veste, si nutre, si riposa.

“On dirait qu'il est nécessaire que ce lieu personnel se densifie, matériellement et affectivement, pour devenir le territoire où s'enracine le microcosme familial, le lieu le plus privé et le plus cher, celui auquel on se réjouit de revenir le soir, après le travail, à la rentrée, après les vacances, au sortir de l'hôpital ou de la caserne”.¹

La casa è il luogo in cui stare, e stare tra quattro mura che descrivono il confine tra noi e l'alterità di tutto quanto è fuori, spazi perturbanti poiché selvaggi o troppo abitati.

Tale distanza è misura della potenza arcaica delle mura, è diversa in differenti geografie, climi e civiltà e sancisce la distinzione tra familiare e estraneo, (heimlich/unheimlich)², la separazione tra vita privata e vita pubblica, la divergenza tra esibire e celare.

In geografie alpine la casa è anche un rifugio, è un riparo dalla durezza del clima, protegge, salva la vita e la trattiene in infiniti modi diversi, tali da creare un regno a sé che sta tra l'aria libera e l'aria in cattività, che vede mischiarsi bestie da soma e uomini dediti al lavoro diurno nei campi o nei boschi ed esibisce grande aderenza ai movimenti del sole, all'andamento dei venti, all'orientamento dei pendii.

Raffinate geometrie irregolari, corpi pesanti dal respiro leggero: grandi angoli ottusi a tratti impercettibili, scarti in dentro o in fuori per nascondere l'ingresso o ospitare un corpo di servizio, e buchi tutti diversi, e profondi, per accogliere e convogliare la luce del sole o far girare l'aria. Addentro diverse specie di spazi, intere famiglie: aia, loggia, solaio, fienile, e tante stanze ciascuna vocata ad un'incombenza quotidiana, ad un mestiere, ad una consuetudine; ed infine diversi ordini di movimento mediati dalle pendenze del terreno, dall'inciampo dei gradini, in giù e in su; attraverso gli scarti stretti scavati di sbieco nella profondità dei muri, e su per e scale di pietra e poi di legno ad incastro e poi a pioli leggeri attraverso un solo palo poggiato al solaio.

La casa scrigno della vita intima, reca tracce vive dei riti quotidiani e dei gesti d'abitudine, di quanto lo scorre della vita lascia alle spalle: cataloghi di consumi, oggetti reliquie dotati del potere di ricordare, avanzi, scarti, residui e mischianze spontanee di cose, ammennicoli, carabattole, balocchi, macchine, utensili.

Non pare privo di significato che siano stati proprio i fiamminghi a dipingere per primi la Stimmung ovvero quella singolare commistione di domesticità e comfort unita a un sentimento di confidenza e intimità che è propria della casa. L'hanno saputo fare a suon di dettagli - le sete di Terboch, le tappezzerie e le spinette di Metsu, il pane di Vermeer - per giungere ad un accurata descrizione della scena attraverso ogni tipo di escamotage: aprire gli oggetti per mostrarne l'interno, sfruttare il gioco della luce per distinguere il vetro dal tessuto e dal ferro; comporre una visione quasi microscopica, da numerosi punti di vista, tutti posti all'interno del quadro, per leggere l'ambiente in tutte le sue articolazioni di stanze, di specchi, di superfici.

¹ Michel de Certeau, Luce Giard, Pierre Mayol, L'invention du quotidien, 2. habiter, cuisiner, Folio Essais, Gallimard, 1994.

² Sigmund Freud, Il perturbante, Pubblicato per la prima volta sulla rivista Imago nel 1919.

Le cose occupano il tempo in una varietà di modi non meno limitata di quella con cui la materia occupa lo spazio: ecco emergere da un angolo semibuio della stanza la macchina da scrivere coperta da una fodera di incerato; ecco, a valle del convivio il gesto interrotto dei coltelli ancora di traverso o la gonfia rotondità di un tovagliolo disfatto, il bicchiere mezzo vuoto di vetro traslucido con un resto di vino scuro, la passeggiata delle sedie attorno alla tavola; ecco l'effigie incorniciata della madre e un bambolina di pezza gialla trovar posto sulla mensola sopra il calorifero nella stanza momentaneamente vuota che vorremmo sentir nostra per la notte; ecco, i piatti sopra le mensole di legno, le posate nel cassetto rosso, e lo zucchero e il sale, vicini, sopra la credenza.

Via via che il tempo sfolla queste stanze raccolgono e conservano una teoria minuta di cose che riproducono vita; le signore di casa sono fuori, ma è facile riconoscere l'utilità del mestolo appeso sopra il lavello, cogliere la longevità del lampadario a soffitto, avvertire il profumo intenso della biancheria fresca di bucato, controllare il calendario, tastare la consistenza delle albicocche nell'alzatina sopra il tavolo, avvertire il calore del fuoco appena spento. Vita o apparenza di vita.

La casa è il luogo del delitto. Poe³ - accanito investigatore – vi fiutò ogni indizio di vita, ogni traccia del vivere quotidiano nel coglierne odori, materiali, disegni, spessori, posizioni quasi norme comportamentali da mobilio per giungere a definire il carattere e la fisiognomia insieme, dell'ambiente e di colui che lo abita.

"Suppellettili di casa. E cioè: attaccapanni, servomuto, cesoie o forbici, rasoio, brusca, pettine spiccatajo, granata, scopa, spazzola di padule, camato, trappola, cappelletto o ventola, scatocchio o tubo, specchio o spera, paravento, inginocchiatojo, piletтина, armadio, cassa, cassone, gruccia, trabiccolino, madia, canterano, seggiola, posapiedi, pennacchio, arcuccio, culla, zana, lettiera, seggetta, branda, saccone o pagliericcio, materasso, capezzale, cantero o orinale o pitale, ciambella, lanterna, luminello, lumino da notte o vegliantino, bugie, lucerne, tinozza, tamburlano o meglio trabiccolo, semicupio, lavamani, mesciacqua, scaldino o cecia, prete, scaldaletto o meglio canna da serviziale"⁴

La porta di casa è sempre chiusa. Il suono acuto del campanello ridesta dal sonno o dagli intenti del momento e avverte dell'arrivo di un estraneo. Indossata la maschera la porta potrà aprirsi, la figura in controluce avanzare e incontrare lo sguardo d'assenso del padrone di casa, la stanza divenire palcoscenico, all'ospite un tazza di caffè e altri racconti.

Elena Turetti, agosto 2011

3. Localizzazione della Valle Camonica



³ Edgar Allan Poe, Philosophy of furniture, in Abitazioni immaginarie di Edgar Allan Poe nella traduzione di Charles Baudelaire, Einaudi, Torino, 1997

⁴ P. Fornari, Nomenclatura domestica, Paravia, Torino, 1880.

Con il contributo di

Il Distretto Culturale della Valle Camonica è un progetto di